



## I "CONFINI ANCESTRALI" DI PAOLO STACCIOLI ALLA GALLERIA ARTISSIMA DI ABANO TERME

MARTEDÌ 27 MARZO 2012 15:06



**ABANO TERME** aise\ - Guerrieri, viaggiatori, cavalli, navi e carri. I personaggi fantastici di Paolo Staccioli sono esposti eccezionalmente alla Galleria ARTissima di Abano Terme, in venti realizzazioni in ceramica, dagli anni Ottanta ad oggi. La mostra "Confini ancestrali", curata da Ornella Casazza, è stata inaugurata sabato scorso, 24 marzo, e sarà aperta al pubblico sino al 22 aprile.

Paolo Staccioli, 1943, toscano, di Scandicci, amava dipingere fin dalla giovinezza. Ma negli anni '80 ha conosciuto la ceramica e se ne è innamorato abbandonando gradualmente la pittura e dedicandosi ad approfondire nuove tecniche scultoree e di lustro. Così al principio degli anni '90 si sposta a Faenza nella bottega di un ceramista locale, Umberto Santandrea, per sperimentare nuovi linguaggi espressivi. È qui che Staccioli realizza i suoi primi vasi, dapprima con la tecnica della ceramica invetriata, poi sperimentando la cottura a riduzione di ossigeno, che gli consente di ottenere straordinari effetti di iridescenza e lucentezza.

Ottenuta assoluta padronanza del mestiere, Staccioli allestisce nel suo studio di Scandicci, un laboratorio, dove autonomamente e quotidianamente si misura con l'uso del fuoco e degli ossidi di rame, dando vita ad una miriade di vasi che riveste con fantastici racconti pittorici, fissati definitivamente dalla smaltatura a lustro.

I personaggi che popolano le superfici delle sue ceramiche presto si guadagnano la terza dimensione divenendo sculture che tuttavia non perdono la loro caratteristica di essere quasi personaggi fiabeschi, estranei come sono ad ogni nozione di tempo e di spazio.

Dai primi anni del 2000 Staccioli inizia a sperimentare nuovi materiali e nuove dimensioni espressive e trasferisce la sue forme nel più duraturo bronzo, passando dalle ricerche con gli ossidi di rame a quelle con le patine metalliche.

Moltissimi i riconoscimenti tributati all'artista, soprattutto in questo ultimo decennio, da pubblico e critica, tanto da renderlo presente in esposizioni e collezioni sia pubbliche che private di altissimo prestigio: il museo delle Porcellane di Palazzo Pitti a Firenze; il Museo Archeologico di Fiesole; l'International Ceramic Art Museum di Fuping in Cina; il museo Horne di Firenze dove i suoi bronzi e le sue ceramiche si trovano accanto a Giotto, Simone Martini, Masaccio, Giambologna, Bernini.

Una sua opera è stata donata nel 2006, all'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, e nel 2008, all'attuale presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

E ancora, altre sue creazioni in ceramica sono state donate come premio alla carriera al regista statunitense Spike Lee e all'attore e regista Dario Fo, e anche il magnate e collezionista americano Jack Larsen ha scelto per il suo parco di sculture due guerrieri in bronzo.

La sua creatività è fatta di storie ancestrali: figure mitologiche popolano una contemporaneità dove guerrieri, viaggiatori, cavalli, navi e carri sono tutti collegati dallo stesso sogno, come una misteriosa attesa, un viaggio nella storia o nel presente, una umanità varia proveniente chissà da dove che guarda sempre diritta davanti a sé, nel vuoto, un po' surreale, metafisica. Le donne con i capelli legati e mossi da un vento che non c'è, da una velocità solo immaginata. I bonari ed immobili guerrieri con le armature ricavate da piccoli cavalli a ruote, ricordo dell'infanzia, messi in rilievo, grandi carri con le ruote, compatti come terribili carri armati, ma immobili in un viaggio che non c'è.

Fantastici personaggi senza nessun legame diretto con la realtà, forse appartenenti al suo mondo onirico o forse appartenuti alla sua infanzia, comunque espressione della leggerezza, della grazia e dell'ironia dell'artista che guarda con stupore sempre nuovo ma anche con disincanto sia la modernità che le memorie dell'antico. **(aise)**



SHINYSTAT

© 2010 A.I.S.E.